



Scopo del presente convegno è quello di focalizzare l'insieme delle operatività istituzionali delle unità di prevenzione negli ambienti di lavoro con particolare rilievo alla vigilanza come attività di supporto e la valutazione delle stesse basate sulle prove di efficacia.



...” in modo particolare, è indispensabile estromettere dall’ambito prevenzionistico l’attività di “vigilanza”, per almeno tre ottimi motivi.“...

Da “Il certificato come sevizia” di Giorgio Ferigo

Segreteria Organizzativa
Valentina Della Pietra
Tel.: 0433 488038
Fax: 0433 488025
E-mail: valentina.dellapietra@ass3_sanita.fvg.it



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.3 “ALTO FRIULI”
Dipartimento di Prevenzione

Efficacia dell’attività di vigilanza negli ambienti di lavoro.

Strumenti disponibili.

*Comeglians 5 marzo 2010
Cinema Teatro L’Alpina*



In collaborazione con:

- Comune di Comeglians
- Albergo Diffuso di Comeglians
- Associazione Culturale Giorgio Ferigo
- SNOP

Accreditato ECM



Le unità di prevenzione degli ambienti di lavoro operano in strutture il cui obiettivo è la prevenzione del rischio ed i cui elementi caratterizzanti sono, in base alle linee guida della conferenza Stato-Regioni, la valutazione dei bisogni del territorio, l'identificazione dei rischi e l'intervento basato su prove di efficacia mantenendo elevata la qualità delle prestazioni. In questo contesto la vigilanza è attività di supporto alla prevenzione, importante soprattutto quando riesce a far rimuovere i fattori di rischio. In questi ultimi anni le disposizioni normative specifiche si sono trasformate: da un sistema piuttosto rigido (risalente per buona parte agli anni '50) a uno più duttile e coinvolgente (da metà degli anni '90 improntato alle direttive europee), un sistema, quello attuale, che si caratterizza per una migliore definizione degli ambiti di applicazione, dei soggetti (o "attori") e delle loro responsabilità; connotato dalla necessità di diffondere la conoscenza sviluppando la comunicazione e l'interazione tra i diversi soggetti. Non più sicurezza come frutto di un dettato di disposizioni definite (o definitive), ma sicurezza come frutto di progettazione e ridefinizione continua. In questo mutato contesto anche i rapporti di collaborazione tra enti (le Aziende Sanitarie con le Procure della Repubblica, in particolare) sono meritevoli di attenzione e riprogettazione. Soprattutto nei casi in cui le diverse finalità istituzionali (salute da un lato, giustizia dall'altro) impongono modalità operative non soddisfacenti per entrambe le parti. Il prerequisito è che siano riconosciute e rispettate le reciproche finalità istituzionali



Associazione
Culturale
Giorgio Ferigo



9.15 salute delle Autorità

9.45 Paolo Pischiutti – Medico del Lavoro

Introduzione.

10.00 Luigi Salizzato - Medico igienista

SNOP: L'attività di vigilanza nel dibattito nazionale degli operatori della prevenzione negli ultimi vent'anni.

10.30 coffee break

10.45 Alberto Baldasseroni – Medico del lavoro

Ostacoli al cammino della Prevenzione Basata su Prove di Efficacia.

11.30 Giovanni Pianosi – Medico del lavoro

Le ricadute in termini di prevenzione delle inchieste di infortuni e malattie professionali.

12.15 Dibattito

12.45 pausa pranzo

Sala della Latteria Sociale di Povolâr e Maranzanas

0

14.00 Gianluca Procino – Tecnico della prevenzione
Infortuni sul lavoro – indagini delegate: alcune esperienze.

14.30 Gianni Paussi – Assistente sanitario
Malattie professionali – indagini delegate: alcune esperienze.

15.00 Tina Zanin – Medico del lavoro
Operatori della prevenzione e operatori della giustizia: la collaborazione auspicabile.

15.30 Incontro con il Magistrato Michele Di Lecce su:
La programmazione di un'azione congiunta con la Magistratura.

16.30 Presentazione di una proposta per un documento sui rapporti PSAL/Magistratura

16.45 Dibattito e conclusioni

17.00 Test di verifica

17.00 test di verifica

Il costo di iscrizione, comprensivo di pranzo, è di Euro 30 + IVA (se dovuta); il versamento dovrà essere effettuato su CCB intestato a Albergo Diffuso Comeglians soc. coop. a r.l., a Banca Popolare Friuladria, IBAN IT03R053366376000035269888 inoltrando copia della ricevuta all'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", contemporaneamente all'iscrizione